

Cittadinanza Critica

Comunicato n. 18

Luglio 2013

Vitalizi zero ai parlamentari regionali!

Nel luglio di due anni fa, il nostro primo manifestino ([vedi](#)), pubblicando integralmente i commenti di alcuni quotidiani calabresi, metteva in risalto lo spreco di denaro pubblico per tenere in piedi il carrozzone della politica regionale, che assorbe infinite risorse a fronte di un'attività legislativa di scarso valore intrinseco e di ancora più scarsa utilità per i calabresi, ma tutta incentrata sulla preoccupazione di far lievitare nel tempo i compensi per i parlamentari regionali, come se fossero avanzamenti di carriera legati unicamente alla permanenza tra i banchi del consiglio o della giunta.

Abbiamo pubblicato le cifre che, direttamente o indirettamente, ingigantivano il fiume di denaro finalizzato a nutrire il mostro dai mille tentacoli che soffoca i calabresi e ne succhia le risorse economiche a vantaggio esclusivo della piccola casta che si costituisce una serie infinita di privilegi senza corrispondere benefici proporzionati alla gente di Calabria.

Nel novembre del 2012, chiedevamo ai parlamentari regionali di restituirci i nostri soldi ([vedi](#)). Ma non in termini di denaro sonante, bensì in termini di servizi e benefici. Quegli stessi servizi e quegli stessi benefici che ci sono stati scippati con la scusa del risparmio: ospedali, scuole, trasporti e altro ancora.

Il 29 giugno u.s., il quotidiano *Calabria Ora* pubblicava un appello del Movimento 5 Stelle, che chiedeva l'abolizione del vitalizio per i consiglieri regionali e, quindi, «*l'abrogazione degli articoli 4 e 6 della legge regionale n.38 del 7 ottobre 2011, che stabilisce l'abolizione del vitalizio per i consiglieri regionali a partire dalla decima legislatura...*»

Ora – e concordiamo con il Movimento 5 Stelle - perché attendere la decima legislatura? Diamo immediata efficacia alla legge. Si avrebbe una economia di quasi un milione di euro all'anno, senza calcolare il risparmio che si otterrebbe evitando il ricorso al referendum popolare per il quale è già stata inoltrata richiesta.

Ma la presidenza della regione nicchia. Da quest'orecchio non ci sente e dall'altro neppure. Finge di non capire l'antifona e tira a campare.



Reggio Cal. – Pal. Campanella, sede del Consiglio regionale

A mangiare troppo è normale che venga sonno

Capita a tutti: quando ti succede di mangiare un po' troppo, subito dopo ti viene un sonno così prepotente e profondo, che devi correre a sdraiarti da qualche parte per dare al corpo la possibilità di recuperare e smaltire il troppo ingerito.

Ecco perché questa gente "mangia" e "dorme"; ed è gente speciale, perché dorme e riesce a mangiare persino nel sonno. Senza muovere le mandibole, senza masticare, quasi come se si stesse praticando una *flebo*, dormendo, incamera sostanze "nutritive" per il proprio conto in banca.

I miracoli della politica!

Gli unici a non essere miracolati da questo tipo di politica sono i cittadini, che, nel processo trasfusionale, sono i donatori di sangue. Sono donatori universali, per cui non si è mai verificato che dall'altra parte vi sia mai stato un seppur minimo fenomeno di rigetto. Anzi, li vedi sempre arditi, pimpanti, gioviali e sorridenti. Perdono il sorriso, che diventa un ghigno satanico, solo quando arriva la Guardia di Finanza per verificare cosa bolle in pentola e se il minestrone è genuino o no.

E a livello locale? Anche a livello locale, nel nostro piccolo, c'è chi dà e chi prende. Sarebbe come dire che c'è chi paga e chi gode dei servizi senza togliere un soldo dalla propria tasca.

Secondo un calcolo non ufficiale, quindi approssimativo (ma non troppo), noi avremmo un tasso di evasione di circa il 30%. Per la nostra comunità, evadere tributi per il 30% significa costringere i soliti che pagano ad un esborso superiore al dovuto. Considerando che ci sono cittadini sammarchesi che economicamente vivono camminando sul filo del rasoio, non vi pare che sia utile un controllo accurato sul territorio per applicare la teoria del *pagare tutti per pagare meno*?

Chi vive con una pensioncina di 500 euro al mese, come può sobbarcarsi l'onere economico di pagare i servizi comunali anche per gli evasori?

Queste persone, che non hanno un vitalizio di tremila euro mensili come i parlamentari regionali non più in carica per volontà propria o per decisione popolare (cioè bocciati e pagati), campano in condizioni di sopravvivenza a limite e non possono condividere l'immobilismo degli amministratori in un settore come questo che, se da una parte procura consensi elettorali, dall'altra parte provoca fame e condizioni di vita disagiate.

Anche qui, l'egoismo fa da padrone. Non vogliamo dire che ci siano delle connivenze, ma un pizzico di distrazione sì.

Vedete, stare attenti su queste cose non vuol dire perseguire il cittadino; vorrebbe dire, semmai, comprendere i problemi di chi vive in condizioni precarie e cercare di venirgli incontro almeno evitandogli di fare la figura del fesso di fronte al furbo che se la ride sotto i baffi e che, certamente, starà meglio di chi soccombe per essere onesto e lineare nel comportamento.

Vi pare niente?

Continuare a dormire su questi problemi non depone bene per un amministratore, anche se comprende in cuor suo che questa esperienza sarà certamente l'ultima della sua vita. Parola di elettore!